

Notizie in breve

FINANZIARIA 2010

Un aiuto concreto al prosciutto di Parma



Il Senato ha approvato ieri in prima lettura il testo della Legge Finanziaria 2010 che passa ora alla valutazione della Camera. Tra i vari provvedimenti, è stato introdotto un emendamento che autorizza la spesa di 10 milioni di euro per il riconoscimento di contributi alla produzione di prodotti

DOP e IGP a stagionatura prolungata. Questo provvedimento è il frutto di un emendamento presentato dal Senatore Giovanni Torri volto ad eliminare il limite di deducibilità degli interessi passivi alle aziende che effettuano la stagionatura prolungata dei prosciutti e dei formaggi DOP. Nel ringraziare pubblicamente il Senatore Torri per l'enorme sforzo compiuto in tal senso, il Presidente del Consorzio del Prosciutto di Parma, Paolo Tanara, ritiene che "si tratti di un importante e concreto aiuto al comparto produttivo del Prosciutto di Parma - che era stato ingiustamente penalizzato da una recente Legge Finanziaria - poiché la lavorazione della nostra DOP richiede una lunga stagionatura e conseguentemente una lunga immobilizzazione di capitale. Questo contributo, che speriamo venga confermato anche nella formulazione definitiva della Legge Finanziaria 2010, rappresenterà senz'altro una boccata d'ossigeno per le aziende di produzione del Prosciutto di Parma che sono alle prese con una difficile situazione di mercato".

TRIMESTRALE

Gas Plus, utile netto in calo di 8 milioni di euro

Gas Plus ha registrato nei primi 9 mesi dell'anno un utile netto consolidato di 8,3 mln euro, in calo del 26,7% rispetto all'analogo periodo del 2008. Il fatturato, informa una nota, si attesta a 276,9 mln (+10,29%), l'Ebitda a 26,7 mln (-41,41%), l'Ebit a 12,97 mln (-50,6%), l'utile pre-tasse a 14,62 mln (-36,94%) e l'utile netto adjusted a 9,09 mln (-23,55). L'indebitamento, in diminuzione rispetto ai 20,7 mln di fine 2008), risulta essere pari a 6,4 mln. Le vendite di gas all'ingrosso sono pari a 824,3 mln di metri cubi (+15,7% sul 2008) e quelle di gas al dettaglio a 247,9 mln di metri cubi (+12,7 sul 2008). La produzione si attesta a 150,4 mln di metri cubi (-14,4% sul 2008) e i volumi distribuiti a 125,6 mln di metri cubi (+19,5%). Il Cda ha inoltre esaminato le previsioni di chiusura dell'anno 2009, che, grazie alla ripresa di prezzi e consumi previsti per il quarto trimestre dell'anno ed alle azioni impostate dal Gruppo, pur in condizioni di minor marginalità, prevedono di raggiungere un risultato netto in linea con l'anno precedente.

CONVEGNI

Agroalimentare: il ruolo decisivo della logistica



Venerdì 20 novembre, al Teatro Regio, il top dell'imprenditoria di settore si confronta con le istituzioni nel convegno "Ripensare la logistica dell'agroalimentare. Complessa, costosa, inefficiente: l'urgenza di nuove soluzioni".

"Il recupero di efficienza nella movimentazione e nella distribuzione del-

le merci - afferma Andrea Costa presidente di Alfa che organizza il convegno - se perseguito a livello nazionale, potrebbe da solo costituire un volano per la ripresa, liberando risorse preziose oggi sprecate per mancanza di un' "intelligenza logistica". Ne parleranno Bartolomeo Giachino, sottosegretario alle Infrastrutture e ai Trasporti, Pietro Vignali, sindaco di Parma, Fabrizio Dallari, direttore del Centro di Ricerca sulla Logistica dell'Università Carlo Cattaneo -LIUC, Francesco Mutti, AD Mutti Spa, Paolo Guidi, direttore Sales & Marketing Kuehne-Nagel, Claudio Ferrozzi e Marco Chinello di GEA, Marco Lucchini, direttore della Fondazione Banco Alimentare, Luca Lanini, ALFA, Santiago Kraiselburd, direttore Zaragoza Logistics Center/MIT.

SEMINARI

Commercialisti: riscossione delle imposte

Martedì 17 novembre al Cavagnari in via La Spezia 138/a, si svolgerà il seminario "La riscossione delle imposte", organizzato dalla Fondazione dei Dottori Commercialisti di Parma, in sinergia con Eutekne. Argomenti: formazione e consegna della cartella di pagamento, rateazione e istanza di sospensione cautelare, poteri di controllo degli agenti della riscossione, richiesta di ipoteca e sequestro conservativo e della difesa avverso il rigetto delle istanze di rateazione e richiesta di misure cautelari.

L'EREDE DELLA PASTA ENTRA NEL SETTORE DELLE CALZATURE ESCLUSIVE

Emanuela Barilla sceglie le scarpe di Oteri



Emanuela Barilla, unica femmina nell'oligarchia maschile dell'azienda di famiglia, ha deciso di mettersi in gioco cambiando tuttavia orizzonte. Dalla pasta alle calzature di lusso. Ha acquisito una quota del 20% della casa di moda Alessandro Oteri Srl, dal nome del designer di calzature esclusive che produce scarpe artigianali su misura. Emanuela Barilla non si può certo definire una fashion victim,

come spiega lei stessa al Sole 24 Ore: «Cercavo un prodotto rappresentativo del made in Italy, così come lo è l'azienda di famiglia, un gruppo da lanciare all'estero e farlo conoscere per il suo valore artigianale, la cura del dettaglio utilizzando un approccio imprenditoriale e non finanziario, come nostro padre ci ha insegnato». La società si è costituita lo scorso luglio dopo il passaggio dell'intero pacchetto azionario dallo stesso Oteri

che resta proprietario del marchio, ai nuovi soci che annoverano oltre Barilla anche il manager Galvano Landi Di Chiavenna, una lunga esperienza nel gruppo parmense, spesa nella divisione «Le tre marie». Landi oltre a controllare il pacchetto di maggioranza, ricoprirà il ruolo di amministratore unico. A seguire il marketing, la comunicazione e la distribuzione è stato chiamato Francesco Poggesi, ex direttore marketing di Ferragamo.

ENI HA PRESENTATO L'ATTIVITÀ DEL TRIMESTRE LUGLIO-SETTEMBRE

«Abbiamo avviato il cantiere per il termovalorizzatore»

Guadagni in crescita grazie all'aumento delle tariffe di acqua, gas e rifiuti concesse dagli Ato e dal Governo



La manifestazione dello scorso mese contro l'inceneritore

Enia sceglie la consueta giornata trimestrale di conference call con gli operatori della finanza per annunciare l'avvenuto avvio del cantiere per il Polo ambientale integrato (Pai) di Parma, ovvero del centro di eliminazione dei rifiuti a Pedrignano che ruoterà attorno al contestato termovalorizzatore.

«Le molte gare per appaltare la realizzazione dei diversi componenti sono ormai quasi tutte terminate e il cantiere è stato aperto», afferma l'amministratore delegato Andrea Viero. Per Enia si tratta di uno dei maggiori investimenti per i prossimi anni, per i quali l'indebitamento della società ha superato i 300 milioni di euro. Che presto dovranno

iniziare a rendere. Il settore "Ambiente", ovvero i rifiuti, pur presentando già ricavi in crescita, è fra quelli che promettono meglio per il futuro. «Siamo incamminati verso il business dei rifiuti speciali - sottolinea Massimiliano Masi, direttore finanziario di enia -, cosa che sarà possibile con il completamento del Pai di Parma». I rifiuti speciali sono quelli delle aziende, che nei forni di Pedrignano, capaci di trattare ben più dei rifiuti urbani prodotti da Parma, bruceranno benissimo pagati un tot alla tonnellata.

L'argomento principale della conferenza via telefono era però un altro, i risultati finanziari del terzo trimestre 2009. I ricavi di Enia al confronto con l'anno

scorso sono in calo, ma solo perché diverse attività sono state affidate a Sinergie Italiane, di cui Enia controlla il 27,6% (era il 37,7% fino a settembre). I ricavi consolidati passano così dai 914,9 milioni di euro dei primi nove mesi 2008 ai 728,3 dello stesso periodo 2009. Non considerando però le attività scorporate la contrazione è notevolmente più contenuta: sotto i dieci milioni invece che 186,6. Lo stesso scorporo, a fronte di un 20,4% di minori entrate, ha consentito un calo dei costi operativi del 27,7%, solo in minima parte riferibile al costo del personale (-1,6%).

La multituttilità così guadagna bene: l'utile netto è già a 25,8 milioni di euro, +7,1% rispetto

all'esercizio precedente e quest'anno agli azionisti sono stati dati dividenti per 38 milioni di euro, «ben sopra i dividendi storici dell'azienda», sottolinea il presidente Andrea Allodi. Il merito va in buona parte all'aumento delle tariffe di acqua e rifiuti e al nuovo modo di calcolare i pagamenti del gas. I ricavi dalla gestione della rete idrica salgono di sette milioni e mezzo dopo i rincari concessi dagli Ato. Le nuove tariffe rifiuti, legati ai maggiori costi della raccolta differenziata, consentono 5,8 milioni di ricavi in più a fronte di una spesa effettivamente aumentata di soli 3,6 milioni. Il gas ha già reso 5 milioni in più, cifra che calerà un po' visto che fino all'anno scorso si pagava più tardi, ma non calerà più del 30%.

Calano invece le entrate dalla vendita di energia, vista la minore richiesta delle industrie a causa della recessione. Sul territorio di Enia - Parma, Reggio e Piacenza - la contrazione è inferiore a quella media nazionale, 1,7% invece che 7,5.

Infine, Enia non sta ben sfruttando il regime di concorrenza nei servizi. Dall'inizio dell'anno ha 5mila clienti in meno.

INCONTRO IN PROVINCIA TRA LA NUOVA PROPRIETÀ E IL TAVOLO ISTITUZIONALE

Faram, al via il piano di ristrutturazione

L'azienda preannuncia il ricorso alla cassa integrazione e sindacati temono tagli occupazionali

Come da copione ampiamente annunciato, Faram si prepara a varare il piano di ristrutturazione. E si temono lacrime e sangue.

Nella giornata di ieri Stefano Barei, commercialista e revisore dei conti incaricato da Miodino - l'azienda che ha acquisito il gruppo trevigiano leader nella produzione di mobili per ufficio che a Parma ha uno stabilimento in cui lavorano 59 dei suoi 332 dipendenti complessivi -, ha comunicato al tavolo istituzionale riunito in Provincia che il piano industriale sarà pronto nel giro di qualche giorno, più precisamente tra lunedì e martedì. Un tavolo particolarmente affollato, composto dal vicepresidente della Provincia di Parma Pier Luigi Ferrari, dall'assessore provinciale trevigiano Denis Farnea, dall'assessore comunale parmigiano Paolo Zoni e dai rappresentanti di Unindustria Treviso e delle forze sindacali (Fiom Cgil Parma, Filca Cisl e Fillea Cgil di Treviso).



“Parlano di cassa integrazione. Si tratta di capire se è un mezzo per superare la crisi o arrivare a ridurre l'occupazione”

Davide Fellini
Fiom Cgil

Dopo un periodo di grave crisi, lo scorso 26 ottobre il Cda di Faram ha deliberato un nuovo assetto societario con l'ingresso di un imprenditore veneto, Francesco Mio, a fianco di Veneto Banca e Fondo Alcedo.

La crisi globale e l'incidenza dei costi, ha sottolineato Barei, hanno determinato una significativa perdita nel 2008, che aumenterà nel 2009. Occorre quindi procedere ad una ristrutturazione, al fine di contenere i costi ed aumentare i profitti. Vi saranno anche conseguenze per l'occupazione, con soluzioni però di tipo transitorio, senza ricorrere a licenziamenti, anche perché l'azienda ha buone potenzialità e si attende una ripresa, anche se non prima del 2011. «Non vi saranno accorpamenti tra la Miodino e Faram - ha detto Barei -. Stiamo valutando di avviare un percorso di cassa integrazione nella consapevolezza che riusciremo a ristabilire la situazione, senza perdere collaboratori con preziosa professionalità».

Il commercialista ha inoltre dichiarato che al momento Faram non ha problemi di liquidità, fuggendo i timori per il pagamento degli stipendi. «Si tratta di un'azienda con un marchio e delle potenzialità forti, ci aspettiamo di vedere un piano che sia in grado di riportarla ai momenti positivi del passato - ha commentato Ferrari - senza intaccare il dato occupazionale».

I sindacati, però, temono che la ristrutturazione possa portare a tagli occupazionali. «Parlano di cassa integrazione e di produzioni non remunerative - spiega Davide Fellini della Fiom di Parma -. Si tratta di capire, e lo vedremo martedì a Treviso quando ci verrà illustrato il piano, se la cassa integrazione è finalizzata alla salvaguardia dei posti di lavoro e a un rilancio. Se sono in difficoltà e gli ammortizzatori sociali servono per superare questo momento è un discorso - avverte -. Se invece è un mezzo per arrivare a ridurre l'occupazione, allora tutto cambia».